

Caos rifiuti, la Raggi  
"commissaria" Ama  
È lite su Malagrotta

Lorenzo De Cicco

**M**alagrotta, la (ex) discarica più grande d'Europa, 240 ettari sfruttati per 40 anni come l'immensa cloaca dell'immondizia romana, potrebbe riaprire. O forse no.

A pag. 15

# Rifiuti, scontro su Malagrotta Il Parlamento convoca Raggi

► Scontro tra Campidoglio e Fortini (Ama) ► La Commissione Ecomafie vuole sentire che lascia: pronto il "commissariamento" il sindaco di Roma sulla nuova emergenza

**CONTINUA IL CAOS  
NELLA CAPITALE  
RESTA UN GIALLO  
IL PIANO STRAORDINARIO  
DELL'AZIENDA PER USCIRE  
DALLA LUNGA CRISI**

## IL CASO

ROMA Malagrotta, la (ex) discarica più grande d'Europa, 240 ettari sfruttati per 40 anni come l'immensa cloaca dell'immondizia romana, potrebbe riaprire. O forse no. Ma il fantasma di questo mega-impianto a ovest di Roma, condannato dalla Ue, ieri è tornato prepotentemente al centro della scena di una città da settimane sommersa dai rifiuti. Tanto che la Commissione d'inchiesta sulle Ecomafie ha deciso di convocare la sindaca Virginia Raggi e la sua assessora all'Ambiente, Paola Muraro, proprio per riferire sulle strategie per portare la Capitale fuori dall'emergenza.

## L'INCHIESTA

Al presidente della commissione parlamentare, Alessandro Bratti, ieri si è rivolto Daniele Fortini, il manager nominato dall'ex sindaco Marino ai vertici dell'Ama, la municipalizzata da quasi 8 mila dipendenti che si occupa (con risultati non proprio brillanti) della spazzatura capitolina e che ora dovrebbe essere rimpiazzato da quattro "commissari" interni fino a ottobre, quando saranno nominati i nuovi vertici. A Bratti, Fortini ha chiesto di avviare «un approfondimento d'indagine» sull'emergenza rifiuti della Città

eterna. Un invito che la Commissione accoglierà formalmente domani, quando l'ufficio di presidenza riaprirà l'inchiesta sulla situazione romana e chiederà di ascoltare la prima cittadina.

Insomma la «bomba rifiuti» che si abbatte su Roma, per usare la formula, un po' complottarda, che aveva usato Grillo in campagna elettorale evocando macchinazioni anti-Cinque stelle, arriva in Parlamento. «Il leader M5s è stato profetico», ha scherzato ieri Fortini. Ma in realtà la partita al centro dello scontro tra il Campidoglio e l'Ama, con una pattuglia di imprenditori alla finestra, è molto seria. Perché la posta in palio «vale 2 miliardi in dieci anni», ha spiegato ieri il responsabile della municipalizzata a cui ogni anno Roma Capitale versa 700 milioni, da contratto di servizio.

Per questo, soprattutto nelle fasi critiche come quella che Roma sta vivendo in questi giorni, «bisogna evitare scorciatoie sotterranee», dice preoccupato Bratti, che da capo della «Ecomafie» segue gli accertamenti sul ciclo dei rifiuti del Lazio dal 2014. «Dove c'è emergenza - sostiene - ci sono sempre rischi di soluzioni malavitose».

## L'IMPIANTO

Proprio a margine dell'incontro di ieri, Fortini (dimissionario da settimane, in attesa che la giunta M5s nomini il suo successore) ha sganciato le dichiarazioni più pesanti. Ventilando l'ipotesi che la grande discarica possa riaprire. Manlio Cerroni, il propieta-

rio di Malagrotta, «ha sempre detto che ha 250 mila metri cubi pronti per ospitare rifiuti, che corrispondono a 300 mila tonnellate». Uno spettro però subito allontanato sia dalla Regione Lazio, guidata dal dem Nicola Zingaretti, sia dalla Raggi, con tanto di contrattacco al numero uno di Ama: «Malagrotta non riaprirà, il punto è un altro: i Tmb (impianti per il trattamento dei rifiuti, ndr) a Roma erano pieni da ottobre e nessuno ha mosso un dito. È arrivato il momento che i dirigenti si assumano le loro responsabilità». E a proposito di responsabilità dei manager, ecco un altro giallo. Perché Fortini ieri ha annunciato che il «piano straordinario» anti-immondizia è già stato presentato. La strategia punterebbe all'alleggerimento degli impianti, oltre ad un miglior impiego del personale in strada; sarebbe invece escluso, per il momento, l'uso di un altro impianto di Cerroni, a Rocca Cencia. Ma il Campidoglio, ancora una volta, ha fornito una versione diversa, precisando di avere in mano «solo una bozza, senza la firma del presidente». «Aspettiamo quindi la versione ufficiale», ha detto la Muraro. Lo scontro continua.

**Lorenzo De Cicco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**41,2%**

la percentuale di  
raccolta differenziata  
a Roma alla fine  
del 2015

**5mila**

le tonnellate di  
immondizia  
prodotte ogni giorno  
a Roma

**180**

i camion che ogni  
giorno portano i rifiuti  
della Capitale  
fuori dalla  
regione Lazio

**2 mld**

il giro d'affari  
complessivo  
della gestione  
dei rifiuti di Roma  
in 10 anni